

# Malattia venosa cronica dalle semplici varici alle complicanze trombotiche.

**Ne parla il Dott. Fausto Campana che entra a far parte della squadra di professionisti della clinica Villa Igea di Forlì**

Un terzo della popolazione adulta presenta disturbi venosi che si possono manifestare con la semplice presenza di teleangectasie (più comunemente chiamate capillari) e varici fino a quadri molto più importanti come edemi (gonfiori degli arti inferiori), ulcere venose e complicanze trombotiche del sistema venoso profondo e/o superficiale.

In Italia si stima che siano affetti da tali patologie il 33% delle donne e il 20% degli uomini.

Le cause e i fattori di rischio di tali patologie sono rappresentati dalla predisposizione familiare, che comporta una debolezza congenita delle vene, dal sovrappeso e dall'obesità, dalla sedentarietà e da determinati lavori che richiedono la posizione in piedi prolungata magari vicino a fonti di calore (parrucchieri, commessi, cuochi, fornai, ecc...), l'immobilità a letto prolungata per interventi chirurgici o ricoveri ospedalieri, fattori ormonali come la gravidanza e l'uso di contraccettivi orali.

I sintomi possono essere: un senso di pesantezza e stanchezza agli arti inferiori con peggioramento serotino e durante il periodo estivo, bruciori e prurito, veri e propri dolori diffusi, gonfiori alle caviglie e alle gambe con crampi notturni.

Tutti questi disturbi possono portare ad alterazioni della qualità della vita con difficoltà a camminare e salire le scale, disturbi di carattere psicologico come una certa riluttanza a uscire di casa per le conseguenze estetiche della malattia, difficoltà nello svolgere le comuni attività sociali e avere un buon riposo

notturno per l'irrequietezza delle gambe.

I primi segni della malattia, come ricordavo prima, sono rappresentati dalla comparsa dei capillari e delle vene varicose (le vene bluastre, dilatate e tortuose delle gambe). Negli stadi più avanzati compaiono gonfiori alle caviglie e alle gambe, alterazioni trofiche della cute che diventa lucida, arrossata con dermatiti, eczemi fino alla comparsa delle ulcere venose (ferite croniche della cute con difficoltà alla guarigione).

Le complicanze più importanti sono rappresentate dalla trombosi venosa profonda, superficiale e dall'embolia polmonare.

## **Che cosa occorre fare alla comparsa di questi sintomi?**

In primo luogo è necessario informare il proprio medico curante ed eseguire una visita specialistica angiologica-flebologica.

Per una corretta diagnosi è importante sottoporsi a un esame strumentale ripetibile e indolore chiamato ECOCOLOR DOPPLER DEGLI ARTI INFERIORI.

Con questo esame si può valutare la morfologia e la funzione del circolo venoso, e ottenere dati importanti per fornire al paziente il miglior trattamento delle vene varicose; in più si possono escludere le complicanze trombotiche venose profonde e superficiali.

## **Dott. Campana ci può dire cosa s'intende per trombosi?**

La trombosi venosa è l'ostruzione di un vaso venoso da parte di un coagulo che può intessere sia il circolo venoso profondo sia quello superficiale.

La trombosi venosa profonda è una patologia seria, pericolosa, che colpisce circa due pazienti ogni 1000 abitanti/anno e che richiede un trattamento precoce di tipo anticoagulan-

te con eparine a basso peso molecolare, con anticoagulanti orali come il coumadin o con i nuovi anticoagulanti orali.

Può essere "idiopatica", quando insorge a ciel sereno senza una causa apparente, ma anche "secondaria" a interventi chirurgici, ad allettamenti ospedalieri, a patologie oncologiche, alla gravidanza ed all'uso di contraccettivi orali.

Esistono delle persone che hanno una predisposizione genetica a sviluppare le trombosi venose: questi pazienti sono definiti soggetti trombofilici.

## **Che cosa sono i nuovi anticoagulanti?**

Sono nuovi farmaci per la terapia della trombosi venosa profonda, che rispetto al coumadin sono somministrati, sempre per via orale, ma a dosaggio fisso, hanno una breve emivita, non richiedono il monitoraggio di laboratorio, cioè non è necessario fare esami del sangue periodici per verificare l'efficacia del trattamento ed hanno limitate od assenti interazioni con i farmaci e/o con il cibo.

Sono generalmente somministrati direttamente, come primo e singolo approccio nella terapia della trombosi venosa senza essere preceduti dalla somministrazione di eparina.

## **La trombosi venosa superficiale necessità di trattamento?**

La trombosi venosa superficiale è dovuta alla formazione di un coagulo nelle vene superficiali del sistema venoso (vene meno importanti, dove passa solo il 6-7% del sangue di ritorno al cuore) ed è ovviamente meno grave della trombosi venosa profonda ma necessita sempre di una diagnosi precoce e di un trattamento con eparina a basso peso molecolare perché nel 13-17% dei casi può estendersi al sistema venoso profondo e causare un'embolia polmonare.



**Dott. Campana passiamo alle varici: quali sono le armi a disposizione dello specialista flebologo nel trattamento delle vene varicose?**

Le varici e l'insufficienza venosa sono trattate sia con "farmaci" (principalmente estratti vegetali come il meliloto, la rutina, il ginkgo biloba, gli anticianosidi del mirtillo, l'ippocastano, l'hamamelis e la diosmina) con la terapia compressiva (uso di calze elastiche) e con la scleroterapia (iniezione di un farmaco all'interno del vaso venoso capace di ridurne il calibro fino a farlo scomparire usata sia per la terapia dei capillari e, grazie all'ausilio dell' ecocolor-doppler, delle vene safene).

Molto importanti sono le tecniche chirurgiche: la chirurgia tradizionale, come lo stripping safenico, la chirurgia emodinamica, come lo CHIVA e le terapie chirurgiche endovascolari (come il laser, la termoablazione con radiofrequenza e il laser senza anestesia.

**he cosa sono queste tecniche chirurgiche endovascolari?**

Nei paesi anglosassoni e principalmente negli Stati Uniti d'America il 95% delle vene varicose è trattato con queste tecniche minimamente invasive che non richiedono un periodo prolungato di recupero post-operatorio: infatti, dopo l'intervento il paziente è rapidamente domiciliato e può riprendere precocemente le normali attività lavorative e di vita quotidiana. A Villa Igea i pazienti, con vene varicose, possono essere curati con questi moderni interventi endovascolari come l'ablazione termica con radiofrequenza metodo Venefit ed il Laser.

**Che cosa è l'ablazione termica della vena grande e piccola safena con radiofrequenza?**

E' un trattamento innovativo e poco invasivo. Con l'aiuto della visualizzazione ecografica

s'inserisce, all'interno della vena, la sonda della radiofrequenza, che irradia energia termica fino a determinarne la chiusura della vena per tutta la sua lunghezza.

E' una procedura che si effettua in anestesia locale ed il paziente, dopo il trattamento e dopo aver indossato una calza elastica compressiva, torna a casa e può riprendere rapidamente le normali attività lavorative.

**In conclusione?**

I disturbi venosi cronici sono molto importanti e diffusi nella popolazione.

A disposizione del flebologo ci sono innumerevoli strumenti terapeutici per un trattamento ottimale del paziente affetto da malattie delle vene.

Sono molto felice che mi sia stata data la possibilità dai dirigenti di Villa Igea-Villa Serena di occuparmi di tali patologie e di poter agire come un "sarto ": cioè avere l'opportunità di confezionare ad ogni paziente un "abito" personalizzato.

*Il dott. F. Campana si è laureato in Medicina e Chirurgia c/o l'Università degli Studi di Bologna e si è specializzato in Chirurgia d'Urgenza con formazione vascolare c/o l'Università degli Studi di Verona. Si è perfezionato in flebologia di base, flebologia clinica, flebologia sperimentale ed in flebologia chirurgica emodinamica c/o l'Università degli Studi di Perugia. Ha lavorato c/o l'ospedale Bufalini di Cesena nel Servizio di Medicina Vascolare dove era responsabile dell'ambulatorio angio-flebologico per il trattamento ed il follow-up delle trombosi venose e dove si occupava di flebochirurgia. Attualmente è un libero professionista e lavora presso la clinica convenzionata Villa Igea di Forlì dove presta attività di diagnostica vascolare, di diagnosi e trattamento del tromboembolismo venoso e di chirurgia di tipo endovascolare della malattia varicosa.*